

POLITICA ITALIANA

Spoil system o rotazione?

di Iole Mucciconi

Un nuovo caso di malagestione delle risorse pubbliche ha investito il governo e costretto alle dimissioni il ministro Lupi.

Al centro della questione, le modalità di gestione dei lavori pubblici più importanti del Paese, valore miliardi di euro, affidati a un circolo chiuso, impenetrabile a molte imprese e in stridente contrasto con i principi di concorrenza, efficienza ed economicità.

Corruzione? A definire la portata penale dei fatti penserà la magistratura. Intanto, ci si può misurare con l'attività dell'alta amministrazione che emerge dalla vicenda. Il dito è puntato soprattutto sul dottor Ercole Incalza, "super-burocrate" a lungo a capo di una cosiddetta "struttura di missione". Queste strutture nascono con atti politici per portare a compimento un'attività ben definita e a vita limitata: se ne costituisce una per realizzare un progetto (da qui il nome) entro un tempo determinato per poi chiudere i battenti. Un elemento di flessibilità organizzativa – anche sotto il profilo dell'assunzione del personale –, che nelle grandi amministrazioni di certo può essere molto utile. Elemento che troppo spesso è però utilizzato per finalità che poco hanno a che fare con l'interesse pubblico.

Nel caso in questione, la struttura fungeva da involucro per una gestione "domestica" degli appalti. Reazione: si grida allo scandalo perché gli alti burocrati sono inamovibili, nei decenni si impadroniscono di tutti gli spazi e i ministri finiscono per esserne vittime. Problema vecchio e già affrontato con il cosiddetto *spoil system* (sistema delle spoglie) per cui spetta a ogni nuovo ministro nominare i vertici dei ministeri. Ma la vicenda del dottor Incalza evidenzia proprio le contraddizioni del sistema: egli infatti è stato sempre, governo dopo governo, confermato da tutti i ministri, con una sola eccezione. Il tema quindi non è solo amministrativo, ma riguarda il corretto e sano rapporto tra politica e amministrazione. Tant'è che ora si pensa a un'altra soluzione che fa perno sull'obbligo di rotazione dei dirigenti. Paradossalmente, una limitazione al potere politico; speriamo sia sufficiente a ripristinare buon governo e nuova autorevolezza della politica. ■